



Castelfranco Veneto

Circolo PD di Castelfranco Veneto

Assemblea del 22.12.2022

L'Assemblea è stata convocata dalla segretaria del circolo per discutere e rispondere collettivamente alle domande contenute nel documento "Bussola" proposto dalla segreteria nazionale. All'Assemblea ha partecipato anche un iscritto ad Articolo 1 residente a Montebelluna.

Si riportano le domande della "Bussola" e si riassumono qui gli orientamenti maggiormente condivisi dai partecipanti all'assemblea.

A01. Il percorso costituente per un nuovo PD implica una riflessione profonda sui nodi fondamentali e non può che iniziare dall'indagare la sua ragion d'essere. Quale dovrebbe essere il senso profondo, la missione di un nuovo PD nella politica italiana (ed europea) di oggi?

1. Promuovere il ruolo dell'Italia all'interno dell'Unione Europea e spingere per il rafforzamento del processo di integrazione europea
2. Garantire l'affidabilità dell'Italia sugli scenari internazionali e sui mercati
3. Governare nei territori e nel Paese in maniera affidabile e con senso delle istituzioni
4. Difendere le persone più svantaggiate e combattere le disuguaglianze di ogni tipo
5. Promuovere una transizione ecologica socialmente giusta per fare della sostenibilità un motore di sviluppo
6. Difendere le conquiste sociali, economiche e sindacali ottenute dai lavoratori nel corso della storia e promuoverne un ulteriore progresso
7. Difendere le conquiste nel campo dei diritti civili e promuoverne un ulteriore progresso
8. Combattere per una società più inclusiva, più aperta verso l'altro, che faccia della diversità una ricchezza e sia più accogliente verso chi viene da altri Paesi
9. Promuovere crescita economica e innovazione

Priorità a scelte che mirano a cercare strade e percorsi nuovi, non difendere lo status quo. Saper governare, cioè essere un riferimento solido e trasparente, e . Combattere le disuguaglianze anche con la crescita economica. Promuovere una società aperta. In sintesi: 1° governo, 2° economia (compresa transizione ecologica), 3° diritti civili e sociali.

A02. E quali dovrebbero essere le battaglie principali del nuovo PD nei prossimi anni?

1. Tutela dei più deboli e degli svantaggiati e riduzione di tutte le disuguaglianze
2. Valorizzazione delle competenze e dell'impegno, garantendo pari opportunità nella formazione
3. Lotta al cambiamento climatico e transizione ecologica socialmente giusta
4. Rafforzamento dell'integrazione europea contro sovranismo e nazionalismo
5. Sostegno alla natalità e alla famiglia per contrastare l'inverno demografico
6. Promozione della parità di genere
7. Accoglienza e integrazione dei migranti
8. Antimafia, lotta alla criminalità organizzata e lotta alla corruzione
9. Sicurezza, ordine pubblico e contrasto alla criminalità comune
10. Tutela e sostegno alle micro, piccole e medie imprese
11. Difesa dei diritti dei lavoratori
12. Difesa dei diritti LGBTQ+
13. Riduzione della pressione fiscale
14. Contrasto agli eccessi della finanza globale e alle pratiche distorsive adottate dalle multinazionali
15. Sviluppo e crescita economica con politiche redistributive
16. Lotta all'evasione fiscale
17. Rafforzamento di una sanità universale per tutti
18. Rafforzamento dell'istruzione pubblica
19. Promozione di una politica industriale e di innovazione

Risposte molto variegata, tutte le opzioni sono apprezzate. La risposta n. 1 è condivisa da tutti ma è valutata come una positiva conseguenza delle azioni previste nelle risposte successive. Il maggior consenso è stato espresso sulle risposte 5 (sostegno alla natalità), 2 (questo è il vero senso del merito), 8 (lotta alla corruzione), 17 (sanità), 4 (Europa), 16 (lotta all'evasione fiscale), 18 (istruzione pubblica), 19.

A03. In questi anni è capitato spesso che il PD si trovasse davanti a un bivio: da un lato, la responsabilità di dover governare per affrontare le emergenze del Paese anche con esecutivi sostenuti da maggioranze eterogenee, sacrificando in parte le proprie battaglie identitarie; dall'altro, insistere sulle proprie battaglie identitarie a scapito delle possibilità di governare e, dunque, realizzare i propri obiettivi. Considerando che il nuovo PD in futuro potrebbe trovarsi ad affrontare ancora questa scelta, quale dovrebbe essere, in generale, il suo orientamento?

1. Il primo dovere di un partito è quello di cercare di governare per realizzare il cambiamento che propone, anche se questo significa rinunciare ad alcuni punti identitari per realizzarne altri
2. Il primo dovere di un partito è essere fedele alla propria identità, anche se questo significa avere minori opportunità di governare, esponendo il Paese a maggiori rischi

Tutti si sono espressi a favore della risposta 2.

A04. Il percorso costituente per un nuovo PD mira ad andare in profondità rispetto ai problemi e alle difficoltà che il partito ha vissuto in questi anni. Pensando al futuro, quali caratteristiche del nuovo PD giudicate determinanti per rendere orgogliosi i membri della propria comunità?

1. La capacità di esprimere una classe dirigente appassionata e competente
2. Il buon governo a livello locale, attivando il protagonismo civico
3. Il potermi fidare delle altre persone che votano per il PD
4. Il fatto che il PD esprima i miei valori e parli il mio linguaggio
5. L'essere il partito in cui donne e giovani possano essere protagonisti
6. Il fatto che il PD riesca a farsi interprete della lotta ai cambiamenti climatici in un'ottica di giustizia sociale
7. L'essere un partito che metta al centro la persona e la sua dignità
8. L'essere un partito strettamente ancorato ai valori di centrosinistra
9. Il credere convintamente nell'Unione Europea
10. L'essere il partito più democratico, responsabile, affidabile ed equilibrato nell'offerta politica italiana
11. L'essere un partito in grado di dare una risposta a tutti e di tenere unita la società italiana
12. L'essere dalla parte degli ultimi, degli svantaggiati, delle persone in difficoltà, lottando contro le disuguaglianze
13. L'aver una visione positiva del futuro, della scienza, del progresso
14. La lotta contro il razzismo, l'odio e la violenza in ogni sua forma

Anche questa domanda ha suscitato risposte variegata, tutte le opzioni sono apprezzate: le più condivise sono state: 1, 8, 5, 7, 10, 9, 14.

A05. Quali sono stati i problemi principali del Partito Democratico negli ultimi anni?

1. Una linea politica poco chiara che ha dato la percezione di una ricerca costante del compromesso
2. Una comunicazione poco efficace
3. Una classe dirigente poco dinamica e poco innovativa
4. Una scarsa presenza sul territorio e una distanza dalle istanze dei cittadini
5. L'incapacità di esprimere figure femminili in posizioni di vertice
6. La presenza di correnti interne che ostacolano il lavoro della segreteria nazionale
7. Proposte politiche troppo moderate
8. Proposte politiche troppo radicali
9. Leader deboli e poco carismatici
10. L'aver partecipato ai diversi governi di unità / responsabilità nazionale, che ha fatto crescere l'impopolarità del partito
11. L'essersi allontanato dai ceti popolari
12. Troppa timidezza nel difendere le conquiste sociali e i diritti dei lavoratori
13. Una cultura politica ancora troppo statalista e poco liberale
14. Una cultura politica troppo liberista e poco di sinistra
15. Posizioni troppo ideologiche e poco concrete, innovative, pragmatiche
16. Una scarsa apertura alla società civile, al mondo delle imprese, dei sindacati, delle categorie economiche e dell'associazionismo
17. Una scarsa apertura ai giovani

Le risposte a questa domanda sono state abbastanza uniformi: 1 (linea politica poco chiara), 6 (correnti), 16 (distacco dal mondo civile), 17 (non si attrae i giovani). Sono state indicate anche le opzioni 11 (distacco dai ceti popolari) e 14 (poco di sinistra). Sulla questione dei giovani è stato osservato che si è bloccato l'ascensore sociale interno al partito, quelli che occupavano posti prestigiosi anni fa sono ancora lì senza far crescere nuove leve.

B01. Alcuni ritengono che un partito può funzionare bene solo con un leader unico e forte che detta la linea e la fa rispettare. Altri sostengono che la leadership non sia così dirimente, che quello che conta è la classe dirigente nel suo complesso e la capacità di amministrare bene. Altri ancora danno invece più importanza agli ideali e ai valori che il partito esprime, o alle proposte programmatiche concrete che avanza. Considerando che sono tutti elementi importanti, qual è l'ingrediente determinante per il successo del Partito Democratico?

1. Il/la leader
2. La classe dirigente nel suo complesso
3. Le proposte concrete avanzate dal partito
4. I valori e gli ideali di riferimento del partito

Il maggior consenso è stato espresso per l'opzione 1 e poi per la 2. Le altre due opzioni sono state considerate quali conseguenze delle prime due.

B02. Il futuro leader del nuovo PD dovrebbe essere eletto:

1. Da un'assemblea nazionale di dirigenti
2. Tramite primarie interne riservate agli iscritti al PD
3. Tramite primarie aperte alla partecipazione di tutti i cittadini

Tutti si sono espressi per l'opzione 2: primarie riservate agli iscritti al partito.

B03. Guardando a quanto succede nel panorama europeo ad alcuni partiti progressisti ed ecologisti, in alcuni casi è stato utilizzato uno schema che non prevede un singolo candidato/a, ma una leadership condivisa e alla pari, formata da un uomo e da una donna. Quanto è d'accordo con questo modello di leadership? Risponda con una scala da 1 a 10.

La domanda non è stata apprezzata da nessuno, giudicata fuorviante. Soprattutto non si capisce perché una leadership condivisa debba essere formata da un uomo e una donna, come se fosse il genere a determinare la capacità di una persona di essere guida politica. Le donne vanno premiate non in quanto donne ma per le loro capacità, così come dovrebbe essere per gli uomini. Il modello cui si fa riferimento non è un modello, ma è una situazione particolare che si verifica solo nel partito dei Verdi di Germania.

B04. Da sempre il PD si contraddistingue per il pluralismo e un ricco dibattito interno. Come rendere virtuoso il rapporto tra la leadership del partito e i diversi punti di vista al proprio interno?

1. I diversi punti di vista vanno discussi internamente, ma il pluralismo non deve pregiudicare la sintesi esterna che deve essere unitaria e spetta al leader e ai vertici del partito
2. Il dibattito interno tra i diversi punti di vista deve avere anche una proiezione esterna, perché è importante che si conoscano le diverse posizioni

Questa domanda sembra riferita a livelli nazionali del partito, non ha suscitato particolare interesse. Comunque si predilige l'opzione 1.

B05. Per avere un'organizzazione di partito efficace e far sì che gli obiettivi vengano raggiunti, non si può prescindere da livelli adeguati di finanziamento. Per finanziare le attività di un partito, oggi, quali canali occorrono? Assegnare un voto, utilizzando una scala da 1 a 10, all'importanza di ciascuna di queste forme di finanziamento.

- A. Le quote di tesseramento degli iscritti
- B. Le piccole donazioni dei privati
- C. Le grandi donazioni di imprese, attori sociali ed economici o altri soggetti
- D. Il finanziamento, secondo l'attuale Statuto, tramite versamento di una parte dello stipendio dei parlamentari e di altri rappresentanti eletti
- E. Il finanziamento tramite il 2x1000 in dichiarazione dei redditi da suddividere sul territorio
- F. Una nuova forma di finanziamento pubblico, regolamentato in maniera trasparente, con risorse statali

Tutti d'accordo per l'opzione F (finanziamento pubblico) e che le lobbies vanno evitate (bocciata l'opzione C). L'opzione D è una forma surrettizia di F, resta valida solo finché non ci sarà il finanziamento pubblico, poi agli eletti dovrà essere dato lo stipendio "giusto", non calibrato sul versamento al partito di una parte dello stesso.

B06. Anche il ruolo degli iscritti al partito evolve insieme alla società che cambia. Pensando ora alla figura dell'iscritto/a al partito, in cosa dovrebbe consistere principalmente il suo ruolo?

1. Essere consultato direttamente sulle decisioni più importanti nella formulazione della linea politica del partito
2. Avere spazi e strumenti per elaborare proposte e contributi parallelamente e a supporto del lavoro degli eletti e dei dirigenti
3. Rappresentare un "termometro" sul territorio per segnalare ai vertici, mediante canali interni al partito, le esigenze della società
4. Essere attivato per supportare le campagne elettorali
5. Essere una cassa di risonanza rispetto alla comunicazione e alle proposte del partito
6. Rappresentare la voce del partito nel mondo associativo e nella società civile

Risposte variegata, perché la domanda è mal posta, affronta al contempo aspetti diversi. L'iscritto deve essere consultato (1), partecipare all'elaborazione del pensiero e dell'azione politica (2). Inoltre l'iscritto è importante in quanto aderente al partito (3 e 6). Vanno tenuti i rapporti tra iscritti e dirigenti (2).

B07. La credibilità di un partito dipende anche dalla qualità della sua classe dirigente. Quali caratteristiche devono avere innanzitutto una dirigente o un dirigente di partito?

1. Deve portare idee innovative, indipendentemente dall'età
2. Deve avere posizioni nette, anche divisive se necessario
3. Deve avere esperienza e deve conoscere i meccanismi della politica italiana
4. Deve aver maturato esperienze al di fuori della politica: nelle professioni, nell'impresa, nelle associazioni
5. Deve aver sviluppato il suo percorso all'interno del partito, partendo da incarichi locali e crescendo gradualmente
6. Deve avere avuto esperienze amministrative
7. Deve saper condividere e promuovere il lavoro di squadra
8. Deve essere popolare, riconosciuto e apprezzato dai cittadini
9. Deve essere riconosciuto/a e stimato/a a livello europeo ed internazionale

Ci vuole un giusto compromesso, il/la dirigente deve avere un po' di questo e un po' di quello.

B08. I canali per la partecipazione, l'iniziativa sul territorio e il dibattito interno ad un partito oggi è bene che siano soprattutto:

1. Circoli e sedi per incontrarsi e svolgere attività di prossimità sul territorio
2. Social network e comunità digitali aperte
3. Comunicazione diretta e disintermediata con i vertici
4. Comunità digitali riservate ai soli iscritti (es. App o piattaforma del partito)
5. Gazebo e iniziative aperte ai cittadini
6. Modalità di democrazia partecipativa che integra il digitale (es. Agorà Democratiche)
7. Convegni e seminari con la partecipazione di esperti
8. Una rete di "volontari democratici" da coinvolgere su progetti e campagne
9. Eventi non strettamente legati alla politica ma con ampia visibilità
10. Dialogo e ascolto permanente e strutturato con altre realtà associative e società civile
11. Attività di formazione politica periodica nazionale e decentrata sui territori

Anche questa domanda pone questioni multiple: la vita "interna" al partito e al circolo e la dimensione "esterna" (es. gazebo). L'esperienza delle Agorà non è stata valutata come positiva, né si apprezza l'espressione "volontari democratici" (si chiamavano militanti). Viene evidenziata l'importanza della vita dei Circoli e del senso di appartenenza al Circolo (che va rafforzato e non sminuito). Si riconosce che il partito deve usare anche tutti i nuovi strumenti digitali (ad esempio questa assemblea si sta svolgendo su Zoom), senza però abbandonare le forme di contatto diretto.

C01. Si è parlato molto di quali dovrebbero essere le priorità tematiche ed identitarie del Partito Democratico. Il nuovo PD nei prossimi anni quali proposte deve assolutamente portare avanti?

1. Contrasto alla precarietà, all'abuso degli stage, al lavoro povero e al lavoro nero
2. Misure drastiche contro l'evasione fiscale
3. Approvazione dello Ius Soli o dello Ius Scholae
4. Abolizione della Bossi-Fini e creazione di canali di immigrazione legale in Italia
5. Piano straordinario per la parità di genere per favorire l'occupazione femminile, sostenere la parità salariale e combattere la violenza di genere
6. Pieno riconoscimento dei diritti LGBTQI+
7. Legge sul salario minimo
8. Trasporto pubblico locale gratuito per studenti e pensionati
9. Piano per l'infanzia e sostegno alle giovani coppie e alle famiglie
10. Piano di edilizia popolare, diritto all'abitare e sostegno casa (mutuo e affitto) per i giovani
11. Grande piano per la transizione ecologica, a partire da rinnovabili, mobilità sostenibile e fondi di compensazione per una transizione socialmente equa
12. Taglio delle tasse sul lavoro a favore dei lavoratori
13. Mettere al centro la ripresa economica del Mezzogiorno
14. Proporre l'introduzione di un'imposta patrimoniale sui grandi patrimoni
15. Proporre un pacchetto di riduzione della pressione fiscale a favore delle imprese
16. Promuovere un grande piano di investimenti sulla sanità pubblica, con un focus sul potenziamento dei medici di famiglia e della medicina territoriale
17. Aumentare gli investimenti sulla scuola, l'università, la ricerca, garantendo accesso equo e universale a tutti e stipendi del personale in linea con la media europea
18. Riforma della non autosufficienza per aumentare sostegno e servizi alle persone fragili, ai caregiver e alle loro famiglie
19. Promuovere lo sport e la cultura come beni essenziali per il Paese
20. Abbassare l'età pensionabile per chi svolge lavori usuranti
21. Legalizzazione dell'autoproduzione di cannabis per uso personale
22. Adozione di una riforma della giustizia che inasprisca le pene per i reati di corruzione e annulli la prescrizione
23. Investire nella transizione digitale come motore di sviluppo economico

24. Promuovere una riforma della giustizia che aumenti le tutele per gli imputati e riduca il potere dei magistrati
25. Presentare una proposta di legge per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio
26. Sviluppare un piano energetico che preveda la costruzione di centrali nucleari di ultima generazione
27. Promuovere il diritto di tutti ad una sana alimentazione e contrastare la povertà alimentare

Le priorità emerse sono: sanità, scuola, ambiente e transizione ecologica, contrasto al lavoro povero e nero, parità di genere, sostegno ai giovani e alle famiglie giovani, lotta all'evasione fiscale (senza soldi non sono perseguibili i precedenti obiettivi!).

C02. Pensando invece al livello locale, quali sono le priorità politiche del tuo territorio per i prossimi anni?

1. Politiche per l'istruzione, tempo pieno a scuola
2. Migliorare i trasporti locali
3. Rafforzamento e modernizzazione delle infrastrutture
4. Lotta alla disoccupazione
5. Politiche per la transizione ecologica
6. Lotta allo spopolamento, specie giovanile
7. Contrasto alla criminalità
8. Maggiore vitalità e innovazione per imprese e lavoro
9. Migliore offerta nella tutela della salute
10. Potenziamento delle infrastrutture sportive

Per il territorio della Castellana, sono individuati come prioritari: ecologia (abitiamo nella zona più inquinata del mondo!), che comprende trasporto pubblico locale e infrastrutture, sanità, sostegno all'innovazione di imprese e lavoro (che comprende lotta allo spopolamento giovanile)

C03. Nell'attuale contesto politico italiano, quali dovrebbero essere le caratteristiche di una nuova legge elettorale?

Sono state espresse varie opinioni, tra cui: esprimere preferenze, sistema proporzionale con soglia di sbarramento (es. 3%), legge elettorale a doppio turno per garantire una maggioranza di governo. Indipendentemente dalle soluzioni tecniche, l'importante è che la legge elettorale garantisca vera rappresentanza e governabilità. Tutti concordano sulla necessità di impedire/ostacolare il "cambio casacca": l'eletto che volesse abbandonare il partito che l'ha candidato dovrebbe cessare di essere eletto.

A questo punto, data l'ora tarda, l'assemblea viene sciolta con l'invito a quanti fossero interessati di rispondere individualmente al questionario "Bussola" entro il 3 gennaio al link: <https://www.ipsosricerche.it/cgi-bin/ciwwweb.pl?studynome=STRJ22284> .

La segreteria del Circolo PD di Castelfranco Veneto

Teresa Spaliviero